

Reumo P. Ab. Ron Roma

Ven.^a 13 Aprile 1672

Non è perché mi sia dimenticato della P. S. Reuma, che io non
le scrivo mie lettere, ma perché non saprei, che dirle, che ella
già non sappia altrettanto, e per le molte lettere, cui devo nelle
giornate di posta rispondere, per cui ho troncato e tranco tutte
quelle corrispondenze, che non sono semplicemente indispensabili. Io
ho servito molto volentieri della conferma della licenza: ma
bisogna aspettare il ritorno del mio corrispondente da Napoli
a Roma, che non scapira, se non dopo alcune settimane: onde
se ne ha premura, bisogna che si prevalga di altro mezzo.

Io credo che da Viterbo le sarà stato notificato, quanto mi sia
impegnato a suo favore con S. E. Donà: or sappia, che questo poi
contratta servita con S. E. Andrea Quirini, non mancherà di far nuo-
ve istanze, per sostire, se mai si potrà, quanto desidero.

Crea le nuove, non abbiamo altro intorno i 22. se non i terribili
arresti, che si fanno in Francia dai Parlamenti, che già le saran
noti. Anche rassegnando i miei esequiosi rifiuti mi protesto

Della P. S. Reuma

Vnigli Deusi
F. L. Vin. Paterni

389

Из фондов Российской национальной библиотеки